



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

IX LEGISLATURA

Presentata dalla Consigliera Angela Cortese

All'Assessore all'Istruzione e edilizia scolastica Caterina Miraglia

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 708/15

IX LEGISLATURA

La sottoscritta Consigliera Angela Cortese

Premesso che:

l' art. 138 del Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112 prevede tra le funzioni delegate alle Regioni la programmazione della rete scolastica sulla base dei piani provinciali:

L'art. 139 del precisato Decreto Legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istruzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

Il D.P.R. 18 giugno 1998 n.233 definisce i criteri di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

l'art. 64 del D.P.R. n. 112/2008, convertito nella Legge 6 Agosto 2008 n.133 ha previsto la predisposizione di piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge 23 agosto 1988. n. 400;
 il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, riguardante "norme per riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4. del D. L n. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge n.133/2008", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e redatto disposizioni per la disposizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;

Rilevato che:

i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche hanno lo scopo di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica e l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa, di dare stabilità nel tempo alle stesse istituzioni e di offrire alle comunità locali una pluralità di scelta, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;

le operazioni di dimensionamento sono predisposte da Province e Comuni attraverso un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione con le istituzioni scolastiche, con l'Ufficio Scolastico Regionale, con le organizzazioni sindacali e con ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione nelle conferenze d'ambito a tal fine convocate;



Consiglio Regionale della Campania

Visto

L'appello di tutte le componenti dell'Istituto Giovanni Caselli di Capodimonte, con delibera del Collegio Docenti (11/01/2013), del Consiglio D'Istituto (11/01/2013), dell'Assemblea Sindacale e Assemblea ATA (9/01/2013) a scongiurare l'accorpamento dell'Istituto con l'ISIS Melissa Bassi di Napoli giusta Delibera Consiglio Provinciale n° 592 del 22/12/2014 e ribadire l'esigenza assoluta del riconoscimento dell'Autonomia per operare scelte autonome, finalizzate alla ricerca, al mantenimento e allo sviluppo della produzione della porcellana di Capodimonte.

L'ordine del giorno approvato nella seduta del 13/06/2013, con cui codesto Consiglio Regionale impegnava la Giunta Regionale a promuovere tutto quanto è di sua competenza nei confronti del MIUR perché fosse concessa, per le specifiche caratteristiche ben note alle Istituzioni pubbliche che ne fanno un indirizzo raro, unico nel suo genere in Italia, la autonomia all'I.I.S.S. "Giovanni Caselli" al fine di garantire le scelte più opportune e funzionali alla formazione di giovani ceramisti, futuri imprenditori, che sappiano contribuire al mantenimento e allo sviluppo di un settore così radicato e sentito nel nostro territorio regionale e nazionale.

Considerato che:

L'Istituto Caselli nasce con un preciso impegno, sancito dal D.P.R. del 1961, di continuare la tradizione della porcellana di Capodimonte, le cui origini risalgono al 1743, data dell'istituzione della Real Fabbrica delle Porcellane di Capodimonte del Re Carlo di Borbone, e nel cui edificio storico ha tuttora la sede.

L'Istituto opera da cinquanta anni nella stessa direzione, con la *mission* di salvaguardare, valorizzare e sviluppare un artigianato locale riconosciuto in tutto il mondo, forte di un'etichetta come "*il Capodimonte*", appartenuta alla storia di Napoli.

La sua unicità su tutto il territorio nazionale è un dato oggettivo e incontrovertibile. Il prestigio unico e specifico di un Istituto che porta con sé una tradizione storica e artistica universalmente riconosciuta, e che deriva dalle sue stesse antiche origini e ispirazioni, lo rende frequentemente ricercato per gemellaggi nazionali e internazionali. Il percorso di studi lo rende incomparabile a un altro Istituto, non assimilabile alle altre discipline scolastiche. E' evidente che un accorpamento di qualsiasi natura cancellerebbe per sempre l'identità e l'unicità della sede, giacché l'Istituto continua la tradizione delle Porcellane di Capodimonte nella stessa sede storica della Real Fabbrica appartenuta a Carlo di Borbone.

INTERROGA

La S.V. per conoscere le motivazioni che hanno indotto la Giunta a disporre con Deliberazione n. 6 del 09/01/2015, l'accorpamento dell'Istituto Caselli con l'ISIS Melissa Bassi di Napoli, a dispetto del valore storico, culturale e formativo che da sempre contraddistingue l'Istituto, a dispetto di tutto quanto su esposto, in particolare dell'ordine del giorno approvato ad unanimità da codesto Consiglio regionale nella seduta del 13/06/2013 che impegnava la Giunta a mantenere in deroga l'autonomia dell'Istituto stesso.

Napoli, 27 gennaio 2015

Angela Collier